

Dalla Corea di Livorno

Unione dei Comitati Italiani di Gemellaggio-Cooperazione col Terzo Mondo

“Tu m'hai fatto conoscere amici che non conoscevo. Chi era lontano ora è vicino. E lo straniero ora è diventato fratello...”

Il primo viaggio di scambio con il Bangladesh

Lettera n. 1 ai partecipanti

Abbiamo ricevuto la prenotazione per il viaggio in Bangladesh e l'abbiamo iscritto fra i partecipanti.

Diamo qui sotto le indicazioni:

A) DURATA

Il viaggio — della durata di giorni 14-15 — si svolgerà nel periodo indicato.

Non è possibile, alla data attuale, precisare il periodo esatto: tutte le compagnie aeree del mondo stanno, in questi di, revisionando gli orari sulla base delle restrizioni concordate.

Tuttavia è solo questione di giorni e sapremo con tutta esattezza il periodo: la comunicazione sarà prontissima.

B) RAPPORTI INTERNAZIONALI

Siamo già in contatto con l'Ambasciata del Bangladesh a Roma, con gli organizzatori della sosta a New Delhi, con le Autorità bengalesi di Dacca, con gli amici italiani che ci aspettano nel Bangladesh.

Il nostro Ministero degli Esteri ha preso impegno per la segnalazione del nostro volo alle Ambasciate d'Italia a New Delhi e a Dacca e ai governi di quei paesi.

Siamo già in contatto con le Autorità italiane e le personalità che ci daranno messaggi e doni da portare in Bangladesh.

C) COSTO DELLA PERMANENZA

Cominciamo ad avere le prime indicazioni. La sosta a New Delhi costerà 40 \$ tutto compreso. Per questa cifra va confermata e precisata: la diamo ora come primo e non impegnativo riferimento, volendo garantire la modicità del prezzo e il buon livello di accoglienza. Ci riserviamo ulteriori comunicazioni.

D) NUMERO DEI PARTECIPANTI

Saremo al massimo quaranta: il gruppo è già notevole e non si possono — dopo le restrizioni internazionali — avere più

posti. Alla data attuale più di metà dei posti sono già impegnati. *Richieste vengono da ogni parte:* il gruppo si presenta simpatico e attento.

E) VACCINAZIONI

E' prescritto il certificato di vaccinazione internazionale per il *vaiolo* e il *colera*.

Nessun'altra vaccinazione è obbligatoria e non occorre affatto farne facoltative. L'unica vaccinazione libera e precauzionale da consigliare è l'*antinfluenzale* e la *malarica*.

F) BAGAGLIO

Resta confermato che all'andata ogni componente porterà solo Kg. 10, lasciando gli altri 10 Kg. a disposizione della organizzazione per recare aiuti e oggetti di scambio.

Si può potenziare, con opportuni accorgimenti, il bagaglio a mano, tenere addosso l'impermeabile ecc.

L'iniziativa per gli aiuti sarà comunicata quanto prima, in modo che chi vuole possa partecipare.

Ecco le prime indicazioni: il viaggio si profia molto valido: sarà per tutti una consolazione, una scoperta incisiva.

Lettera n. 2 ai partecipanti

Siamo in grado finalmente di precisare la *durata* del nostro viaggio di scambio con il Bangladesh; tale durata è di giorni 13.

La riduzione sul primo annuncio è dovuta — come avevamo accennato anche nella lettera n. 1 — alla contrazione degli orari concordata fra le compagnie aeree internazionali.

D'altra parte questo periodo concede di più ad operatori scolistici di intervenire (per le vacanze pasquali) e dà a tutti la possibilità di una esperienza intensa e contenuta nel tempo.

Le prenotazioni si susseguono a ritmo serrato, tanto che siamo prossimi all'esaurimento. Il gruppo appare ben formato: sarà comunque una scoperta reciproca.

Si va per un viaggio di scambio, dove prevale intelligenza, serietà e apertura d'animo. Una esperienza preziosa per la crescita umana e sociale di chiunque.

Con successive lettere informiamo di tutto: intanto abbiamo voluto precisare l'orario, che è quello allegato, salvo ulteriori condizionamenti... petroliferi, veramente impossibili ormai.

Con i migliori saluti.

**Alfredo Nesi
Franco Bettoli**

PROSPETTO ORARIO 2 - 14 aprile 1974

1. - Partenza da Roma - Fiumicino:	2 aprile ore 15,55
2. - Arrivo a New Delhi (India) :	3 aprile ore 5,00
3. - Sosta a New Delhi.	
4. - Partenza da New Delhi	: 3 aprile ore 14,30
5. - Arrivo a Dacca (Bangladesh):	3 aprile ore 17,00
6. - Permanenza a Dacca	: 3 - 4 - 5 - 6 aprile
7. - Visita alle città e province di gemellaggio nel Bangladesh	: 7 - 8 - 9 aprile
8. - Ritorno a Dacca	: 10 aprile
9. - Partenza da Dacca	: 10 aprile ore 18,00
10. - Arrivo a New Delhi	: 10 aprile ore 19,50
11. - Permanenza a New Delhi	: 11 - 12 aprile
12. - Partenza da New Delhi	: 13 aprile ore 2,00
13. - Arrivo a Roma - Fiumicino	: 14 aprile ore 0,51

Le ore sono indicate come « ore locali » cioè delle città e posti riferiti.

I Quaderni

La famiglia: crisi o promozione?

Abbiamo cercato di seguire, in queste ultime settimane, lo sviluppo della situazione circa l'ormai inevitabile referendum sul divorzio, attraverso i giornali. Ci siamo fatti un'idea, si spera, abbastanza chiara in merito, anche se forse non è possibile cogliere tutte le implicazioni di un avvenimento che è straordinario (nel senso che esce dalla norma). Infatti è dal 1946 (ai tempi del referendum pro o contro la Monarchia) che gli italiani non sono chiamati a questo tipo di « pronunciamento ».

Lungi comunque da noi il desiderio di prendere una posizione nei confronti del problema. Abbiamo le nostre idee e riteniamo opportuno, almeno per ora, tenerle per noi.

Quello che invece vorremmo fare è un discorso che va addirittura al di là della data del referendum. Comunque andrà la consultazione, i problemi della famiglia rimarranno senz'altro insoluti. Perché, ci pare, il problema scottante non è tanto sanzionare con la legge l'indissolubilità o meno del matrimonio. E', siamo d'accordo, quello dell'indissolubilità o meno, un problema di principio, che può senz'altro avere dei riflessi a breve e a lungo termine sul nuovo tipo di famiglia che si vuole ipotizzare. Ma ciò che più conta è andare veramente al fondo del problema dell'istituto familiare, e considerarlo e studiarlo alla luce delle mutate condizioni sociali, politiche, morali e spirituali del nostro paese. Poiché, per quanto se ne possa dire, la società italiana è molto cambiata negli ultimi decenni, e la legge vigente che sancisce diritti e doveri all'interno di ogni nucleo familiare si rifà a principi, a valori, che non sono più tali, inequivocabilmente.

Che la Legge Fortuna-Baslini venga o no abrogata, non significa praticamente nulla, se non, come si diceva, sul piano del principio dell'indissolubilità. A referendum avvenuto e... consumato, la famiglia italiana si ritroverà davanti più o meno gli stessi problemi che aveva prima della consultazione.

Ecco allora l'importanza, a nostro avviso, di rispolverare il testo della legge sul « Diritto di famiglia », approvato a suo tempo da tutti i gruppi politici alla Camera ad eccezione del MSI, ed il cui iter si è incagliato fra gli scogli del Senato.

Dire che il disco rosso trovato al Senato da parte del testo di legge suaccennato è da impliarsi al tipo diverso di maggioranza che generalmente si può riscontrare nella seconda Camera, è, forse, volersi far tacciare come minimo di superficialità. Sta comunque il fatto che il testo di legge è stato insabbiato e, pare, perché troppo progressista.

Ora, può darsi che il lettore non ricordi più se non superficialmente il contenuto della proposta di legge sul « Diritto di

famiglia ». Bene, noi pensiamo di fargli cosa gradita segnalargli il: *Quaderno di Corea, n. 3, quinta serie*, edito dalla *Libreria Editrice Fiorentina*, il cui titolo è: « La famiglia: crisi o promozione? ».

Seguendo una prassi ormai collaudata, esso riporta le relazioni introduttive, gli interventi del pubblico e le repliche dei relatori ufficiali di uno dei dibattiti che periodicamente si tengono nel Quartiere di Corea; dibattito il cui tema era appunto: « La famiglia: crisi o promozione? ».

Non insospettisca il lettore il fatto che il dibattito abbia avuto luogo in un ambiente « ben qualificato ». Se è vero che uno dei relatori è il deputato comunista Ugo Spagnoli, è anche vero che gli altri due sono Giorgio Battistacci, Presidente del Tribunale dei Minorenni di Perugia, e l'on. Maria Eletta Martini, deputato democristiano (che molti lettori del nostro giornale hanno senz'altro contribuito ad eleggere alla Camera col proprio voto).

Non sta a noi sottolineare l'importanza del volumetto; esso, come minimo, si raccomanda per l'attualità del tema; ma, ovviamente, anche per la chiarezza delle posizioni e delle idee espresse dai relatori, oltre che per l'interesse di alcuni interventi nel corso della discussione (notevole quello del Giudice Vignale). Lasciamo dunque al lettore ogni libertà di giudizio; a noi, almeno per ora, interessava suscitare la curiosità. Va pure sottolineata la appendice dove vengono messe a confronto, a due colonne, alcune norme del testo vigente con quelle del testo approvato alla Camera.

Prima di chiudere, ci sia consentita una sola citazione e conseguente valutazione personale.

Quando un deputato comunista afferma pubblicamente: « Noi (comunisti) siamo partiti dalla riforma del « Diritto di famiglia » come rottura sul terreno delle strutture giuridiche e anche giurisdiziarie, perché abbiamo la consapevolezza che « la famiglia abbia il suo profondo ruolo »; e ancora: « Perché la famiglia sia una reale comunità di affetti e viva profondamente di un rapporto vero ed autentico, tra coniugi e coniugi e figli, occorre uno sviluppo e una modificazione di tutto quanto il tessuto sociale » è bene che molti cattolici comunisti a rimeditare su certe loro posizioni e sulla validità o meno di certi steccati.

Se poi si pensa che gli unici a non votare alla Camera a favore del testo riformato sono stati i fascisti, bene... ci si può proprio amaramente rammaricare che i Senatori non abbiano avuto ancora la forza di approvarlo. Forse anche il problema del referendum avrebbe allora assunto un taglio del tutto diverso.

Mario Lumetti